



L'ANNUNCIO

«Pollari pronto a rivelare molti misteri d'Italia»

ROMA. Delle due l'una: o è il classico colpo di teatro, oppure l'inizio di una sequela di "messaggi in codice" ed "avvertimenti". Lo scandalo delle schedature del Sismi potrebbe avere un nuovo protagonista. L'ex direttore del servizio segreto, Nicolò Pollari, fa sapere di essere pronto a dire tutta la verità: «Sarei felice di collaborare ad una complessiva opera di trasparenza - scrive in un messaggio che, però, viene diffuso, per interposta persona, dal senatore De Gregorio, lo stesso che aveva anticipato la decisione del generale della Guardia di Finanza, Speciale, di querelare il governo - Dal sequestro di Abu Omar alla missione Unifil in Libano, dalle responsabilità dei massacrati di donne e bambini alla mancata liberazione dei soldati israeliani, alle vicende degli ostaggi italiani. Ma lo farei davanti ad una commissione di inchiesta e solo se fossi liberato dall'obbligo del segreto di stato». Non basta: Pollari spiega questa sua scelta, avendo avvertito "un'aria di regime". Il senatore De Gregorio, quasi recitando un copione, in mattinata aveva sollecitato la decisione dell'ex direttore del Sismi: «Se lui si decidesse a dire tutto quello che sa, allora sì che avremo sorprese: non sarà Silvio Berlusconi il protagonista negativo di questa vicenda, come il centrosinistra sta cercando di dipingerlo», aveva appena spiegato ai gior-

nalisti. Pochi minuti dopo aver pronunciato queste parole, lo stesso senatore ha dato notizia della disponibilità dell'ex responsabile del Sismi.

Pollari protesta perché il Comitato di controllo sui servizi segreti ha deciso di convocare Pio Pompa, il funzionario che, in una sede distaccata e segreta del Sismi, operò le schedature, ed i magistrati romani che stanno indagando sullo scandalo. Non lui: «Ascolteranno solo i detrattori del Sismi», protesta. Per questo, l'ex dirigente chiede che sia istituita una commissione di inchiesta dove possa testimoniare liberato dal vincolo della segretezza: «Per mettere fine a questa stagione di veleni».

La decisione di Pollari apre due possibili scenari. Il primo: un tentativo di depotenziare l'eventuale commissione di inchiesta, allargando l'indagine ad argomenti diversi dal caso di dossieraggio, esplosa in questi giorni. L'ex direttore del servizio è legato all'ex Premier, Silvio Berlusconi (il leader dell'opposizione, nella dichiarazione in cui protestava la sua estraneità alle schedature, gli aveva voluto testimoniare pubblicamente stima n.d.r.), ed a settori del centrodestra (che protestarono a lungo, quando il governo ne decise la sostituzione). Il centrosinistra teme che l'opposizione voglia utilizzare Pollari per alzare un

polverone: «Non so quanto le gravi affermazioni siano da attribuire a lui o a chi ha diffuso la sua opinione (il senatore De Gregorio n.d.r.), ma se ha qualcosa di urgente da dire, venga, intanto, davanti al comitato sui servizi segreti», spiega Massimo Brutti, Ds, vicepresidente del Copaco.

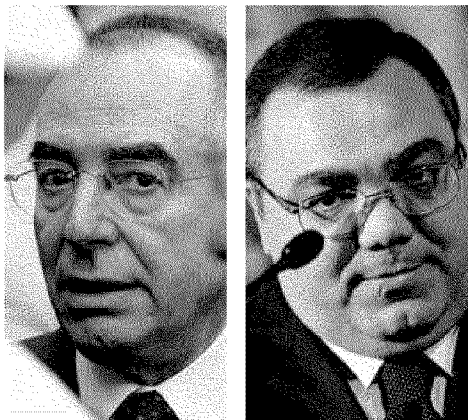
Il secondo scenario è molto più complesso: Pollari, potrebbe aver deciso di agevolare effettivamente l'istituzione della commissione. Tra le sue amicizie, coltiva anche quella di Clemente Mastella, il primo che ha lanciato l'idea di istituire un organismo di indagine parlamentare sulle deviazioni del servizio, e, presentandosi con le giuste credenziali (De Gregorio), potrebbe convincere anche la Cdl ad accettare l'ipotesi. «Le ultime dichiarazioni dell'ex direttore del Sismi - si legge in una nota dell'Udeur - rendono ancor più urgente la ricerca della verità attraverso l'istituzione della commissione».

Per il momento, però, nulla è cambiato. Questa mattina l'Udeur presenterà ufficialmente la richiesta di istituire una commissione sulle deviazioni attribuite a Pio Pompa: probabilmente ripeterà l'offerta della presidenza ad un esponente "autorevole" della Cdl, Pierferdinando Casini. Il resto della cdl non vuol proprio sentir parlare di commissione.

ANGELO BOCCONETTI

« SAREI FELICE DI COLLABORARE A UNA GLOBALE OPERA DI TRASPARENZA »

NICOLÒ POLLARI
ex direttore del Sismi



« SE DICESSE QUELLO CHE SA ALLORA SÌ CHE AVREMMO DELLE SORPRESE »

SERGIO DE GREGORIO
senatore